

Delibera Consiglio Comunale n. 34 del 29.09.2006, avente ad oggetto: “Problematica riguardante la tutela della minoranza locale”.-

- Il SINDACO riferisce che il Consigliere ALTOMONTE Carmelo Carlo ha richiesto, con nota del 16.08.2006, la convocazione del Consiglio Comunale per discutere la problematica riguardante la tutela della minoranza locale alla luce di una recente scritta apparsa su un muro lungo la strada per Stolvizza. L'atto vandalico è stato commesso in occasione della festa dell'Arrotino, tenutasi nella frazione di Stolvizza. Hanno scritto in inglese “Via gli Sloveni”. L'atto è da condannare duramente. Le proteste si fanno in modo civile e si augura che non abbia più a ripetersi un simile deprecabile episodio. Esprime la sua solidarietà alla popolazione di Stolvizza che è stata umiliata dall'atto incivile. Il fatto non ha avuto notorietà perché si è voluto evitare di sollevare polveroni e dare soddisfazione a coloro che l'anno commesso. In ogni caso è stata informata l'Autorità Giudiziaria.
- Il Consigliere ALTOMONTE Carmelo Carlo afferma che non si può lasciar perdere quanto accaduto. Occorre invece risolvere il problema. Chi ha fatto le scritte potrebbe rifarle altrove. Lo striscione che copre la scritta quanto è costato?
- Il SINDACO precisa che non è stato pagato nulla per lo striscione.
- Il Consigliere ALTOMONTE Carmelo Carlo ritiene opportuno raccogliere firme ed indire un referendum tra la popolazione. La gente non capisce come l'Amministrazione Comunale sia a favore del “resiano” se poi il Sindaco va a recensire un libro che definisce Resia “minoranza slovena”.
- Il SINDACO asserisce che nessuno troverà mai un suo scritto pro “minoranza slovena”. In questa sede si è parlato più e più volte del problema e la posizione dell'Amministrazione Comunale sulla “minoranza slovena” è stata più e più volte sottolineata. Il Sindaco del Comune di Resia ha richiesto anche un'audizione al Senato per la modifica della legge sulla “minoranza slovena” a favore di quella “resiana”, ma non è stato ricevuto. Si sono accettate le firme a suo tempo raccolte per inviarle nelle sedi politiche opportune e fare conoscere a tali sedi che Resia è resiana e dei resiani. Vi sono state interpellanze dei partiti di Forza Italia e della Lega Nord, a favore della minoranza resiana, sollecitate da questa Amministrazione. Anche la Provincia di Udine è stata fatta intervenire a favore della minoranza resiana. Ripete e ribadisce di essere “una sentinella” della resianità, la cui peculiarità non ha riscontro in nessun altro posto. Gli sloveni però non hanno alcuna colpa. Con tale nazione confinante vi sono ottimi rapporti ed è in corso una proficua collaborazione per ottenere finanziamenti nell'ambito di specifici programmi dell'Unione Europea. Analogo discorso vale per il Parco, che ha in essere oltre 10 “convenzioni” con la Slovenia. Serve più educazione e serve reciproco rispetto tra le parti. Gli stessi sloveni non hanno mai negato la particolarità della cultura resiana. Spera di avere chiarito le cose una volta per tutte.
- Il Consigliere PACILIO Franco dichiara di condannare il gesto di intolleranza. Perché succedono queste cose? Non si possono ignorare i motivi di fondo. Vi sono tabelle segnaletiche pasticciate, ove la prima lingua è lo sloveno e poi il resiano e l'italiano, e nessuno condanna tale stato di cose. È una provocazione nei confronti della gente. Tali tabelle vanno rimosse. La gente deve potere scegliere le sue tabelle.
- Il Consigliere MADOTTO Nevio afferma che della minoranza si è parlato e straparlato. Probabilmente vi è un po' di ignoranza e troppa gente non conosce le cose. È stato al mare in Istria e in Croazia. Vi sono tabelle bilingui e nessuno si sogna di rompere quelle scritte in italiano. Croati ed Italiani convivono pacificamente ed è doveroso cercare un punto d'incontro con chi la pensa diversamente. La peculiarità resiana è

unica e va difesa con i fatti. La legge va certamente migliorata, ma va comunque salvaguardata la tutela delle popolazioni di confine.

==∞==∞==